

**Tensione** Automobilista grida «Viva i partigiani», aggredito. La Cgil critica la questura

# Forza nuova contro antifascisti Paura e fumogeni, cinque fermati

*Tentano irruzione nel locale in cui si commemorava Amoroso*

Insulti. E poi tanto altro. «Agguato squadrista» l'ha definito il Partito democratico. E la Cgil, presente con il segretario cittadino Onorio Rosati, si è domandata come mai è potuto succedere, per quale motivo «da polizia si è mossa con tale ritardo» e perché non li hanno fermati prima, «visto che alla vigilia le avvisaglie c'erano tutte». Ieri sera fumogeni e petardi, una certa tensione, la paura che tutto potesse degenerare, un automobilista aggredito, e una cinquantina di militanti di Forza nuova — secondo testimoni «alcuni erano armati di bastone» — che si sono fermati a pochi metri dallo spazio Guicciardini. Forse volevano irrompere. Dentro, una trentina di antifascisti stavano per ricordare con una cerimonia Gaetano Amoroso, lo studente ucciso nel '76. Proprio qui. Allo Spazio Guicciardini.

Erano le 21 circa. Via Macedonio Melloni. Quelli di Forza nuova venivano da un corteo in memoria di Sergio Ramelli, ammazzato nel '75. Sinistra Amoroso, Msi Ramelli. In giornata erano comparse scritte sui muri e sul cancello del Guicciardini. Scritte accompagnate dalla firma «I camerati». Chi è stato davvero? Quale l'obiettivo? Annunciare in un certo senso la sortita successi-

va? Mandare un messaggio? Mettere in guardia? Cinque persone, tutte riconducibili a Forza nuova, sarebbero state fermate in serata e portate in seconda battuta in Questura. Accertamenti. Controlli.

Prime voci sostenevano che quelli dell'estrema destra sarebbero riusciti anche a entrare. Voce smentita dalle forze dell'ordine, peraltro presenti in numero consistente, e sin da prima delle 21. Insomma, rispetto a quanto sostenuto

dalla Cgil, non vi sarebbero stati errori di sottovalutazione e men che meno di gestione. Lo conferma il fatto che i due schieramenti non sono mai venuti a contatti. Non c'è stato lo scontro. Non c'è stato bisogno di caricare i manifestanti per disperderli. Un «semplice» blitz? C'è però l'automobilista. Il quale transitando avrebbe abbassato il finestrino al grido di «viva i partigiani». Qualcheduno nei paraggi avrebbe approfittato del-

la sua fermata al semaforo rosso e si sarebbe scatenato contro la vettura, finita ammaccata in più punti e con un finestrino rotto.

La commemorazione per Ramelli era avvenuta nel quartiere Ortica. «Sergio presente, Sergio presente» scandivano i militanti in avvicinamento allo Spazio Guicciardini. «Ora e sempre resistenza» rispondevano gli antifascisti.

**Andrea Galli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tensione** Il cordone di polizia davanti allo spazio Guicciardini

